

Telecom senza pace: crolla l'utile netto soci divisi sui vertici

Entrano in consiglio i rappresentanti di Telefonica, Alierta e Linares

di Marco Tedeschi

RINVIO «Non ho detto che sarà entro fine mese ma sarà nelle prossime settimane». Tempi lunghi per le nuove nomine Telecom. Le parole di Gilberto Benetton, rilasciate ieri uscendo dal consiglio d'amministrazione chiamato a valutare i conti, non lascia-

no spazi a dubbi. La società telefonica sta vivendo un momento di stallo gestionale. Un'empasse che dura da diverso tempo e che è acuito da uno scontro interno tra il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, quello di Mediobanca Cesare Geronzi. I due gruppi assieme a Generali, Sintonia e Telefonica sono gli azionisti di Telco la holding che detiene oltre il 23% di Telecom. L'azienda oggi è nelle mani del presidente Pasquale Pistorio e

dell'amministratore delegato Riccardo Ruggiero. La loro poltrona sicuramente salterà. Chi verrà al loro posto non è dato sapere. Benetton: «Non ho detto che sarà entro fine mese, speriamo, ma nelle prossime settimane».

I tempi lunghi per la nomina del nuovo gruppo dirigente non piacciono però alla politica. E non solo al ministro dello Sviluppo economico Pier Luigi

La scelta del presidente e dell'amministratore delegato non è imminente

Bersani. Anche il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni ieri è tornato sullo stallo nelle nomine dei vertici. «Serve certamente una soluzione rapida che dia stabilità all'azienda anche in funzione degli investimenti e dello sviluppo», ha detto il ministro. Aggiungendo a margine di un'audizione: «Il governo non mette bocca sulla questione che riguarda gli azionisti».

Intanto ieri i rappresentanti della spagnola Telefonica sono stati cooptati. «C'è stata la cooptazione» ha detto il consigliere indipendente Luigi Fausti e Cesar Alierta «è entrato negli ultimi dieci minuti della riunione quando c'è stata la cooptazione che è stato l'ultimo punto all'ordine del giorno» ha precisato Fausti rispondendo a chi gli chiedeva se il presidente di Telefonica avesse partecipato all'intero consiglio.

In attesa di sapere che fine faranno i vertici ieri il consiglio di amministrazione ha approvato i conti del gruppo. «Le previsioni di una trimestrale positiva sono state confermate - ha aggiunto lo stesso Fausti - e in tempi come questi è già positivo». Secondo



Il presidente di Telefonica Cesar Alierta Foto Ansa

do Fausti, e anche secondo Domenico De Sole non ci sono stati contrasti tra i consiglieri nel corso della riunione. «Tutti d'accordo» ha commentato De Sole. Dello scorporo della rete non si sarebbe parlato: «lo vedranno i nuovi padroni» ha detto Fausti.

«Conti buoni» è stato il commento di Renzo Capra, il primo dei consiglieri a uscire dalla sede di Piazza Affari. «Una trime-

Il gruppo conferma per fine anno il raggiungimento degli obiettivi già annunciati

strale discreta» ha detto Gilberto Benetton uscendo dalla sede di Piazza Affari ed entrando nella sede di Pirelli che si trova proprio di fronte.

I conti in realtà sono deludenti. L'ex monopolista ha fatto registrare nei primi nove mesi dell'anno un utile netto pari a 2,22 miliardi di euro in calo del 6,6%. I ricavi, invece, sono stati pari a 23,207 miliardi di euro, in rialzo dello 0,4% rispetto ai primi nove mesi del 2006. Il margine operativo lordo è stato pari a 9,433 milioni di euro (-3,6%) e il risultato operativo a 5,138 milioni di euro (-8,6%). Altissimo l'indebitamento: 37,4 miliardi. I conti così «buoni» hanno di fatto affossato il titolo dell'ex monopolista arretrato di oltre l'1% nella seduta di Piazza Affari.

ENEL

In crescita con l'opa su Endesa

■ Sale l'utile netto di Enel nel corso dei primi nove mesi dell'anno, con un rialzo dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e si attesta a 2,678 miliardi di euro. In leggero aumento anche i ricavi, +0,5% a 28,76 miliardi.

Balzo in avanti dell'Ebitda, si legge sulla nota del gruppo, che passa da 6,264 a 6,711 miliardi (+7,1%), mentre l'Ebit scende del 2,7% a 4,751 miliardi. «Tale diminuzione - spiega la nota - risente essenzialmente del provento lordo generato nel 2006 dallo scambio azionario del 30,97% del capitale di Wind contro il 20,9% del capitale di Weather Investments, pari a 263 milioni». Sulla crescita dell'utile netto, invece, ha contribuito l'effetto positivo dei dividendi netti di Endesa pari a 296 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre scorso risulta essere pari a 24,769 miliardi, contro gli 11,69 miliardi del 31 dicembre 2006 (+111,9%) a seguito della campagna acquisti della società italiana in Spagna e Russia.

«Il buon andamento dei primi nove mesi dell'anno - commenta nella nota di bilancio l'amministratore delegato, Fulvio Conti - conferma la previsione di risultati operativi per l'intero 2007 in crescita rispetto a quelli del 2006. Significativo, fra gli altri, l'incremento dei risultati della Divisione Internazionale che viene ampiamente rafforzata dal successo dell'opa su Endesa e dall'espansione in Russia».

INSIDER TRADING

Lunedì la sentenza per Consorte

■ È prevista per lunedì prossimo 12 novembre la sentenza del processo d'appello nel quale sono imputati gli ex vertici di Unipol Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, il finanziere Emilio Gnutti, accusati di insider trading per l'acquisto di obbligazioni del gruppo assicurativo bolognese. Ieri, dopo che il sostituto procuratore generale ha chiesto la conferma delle condanne di primo grado per Consorte e Sacchetti e ha dato parere favorevole al patteggiamento chiesto da Gnutti, hanno parlato l'avvocato della Consob e uno dei difensori degli ex vertici di Unipol, il prof. Costi. Lunedì prossimo toccherà all'altro difensore di Consorte e Sacchetti, il professor Filippo Sgubbi. Dopo di che i giudici si riuniranno in camera di consiglio per emettere la sentenza. Consorte ha ribadito che né lui né Sacchetti hanno agito per interesse personale ma in quanto ricoprivano il ruolo di amministratori di Unipol. «Non c'era alcuna connessione - hanno detto Consorte e il suo difensore, il professor Sgubbi - tra l'acquisto delle obbligazioni avvenuto nel gennaio-febbraio 2002 e la decisione del ritiro del prestito obbligazionario datato 25-26 febbraio sempre del 2002, quando i consiglieri di Unipol hanno espresso il loro parere positivo sull'esercizio dell'opzione di call». Consorte ha sottolineato che l'assenza di alcun interesse personale nella vicenda sua e di Sacchetti è stata ribadita in aula anche dal pg durante la sua requisitoria: «mi auguro quindi - ha concluso - che ci sia l'assoluzione perché credo di non aver fatto nulla di scorretto».

1987-2007: Venti anni dal Referendum



**SABATO 10 NOVEMBRE
ORE 16.00 TUTTI A ROMA
IN PIAZZA FARNESE**

20 anni fa, con i 3 referendum contro l'energia atomica, i solari hanno fermato i nucleari. Oggi la lobby dei nucleari ci riprova, presentandoci il nucleare come una tecnologia sicura e conveniente. Ma il nucleare mette a rischio la popolazione e l'ambiente, crea scorie radioattive che non sappiamo come smaltire e ci vincola all'uranio, una risorsa scarsa e pericolosa. Per questo siamo in piazza per festeggiare 20 anni senza nucleare e dire SÌ all'energia solare.

TU CI SARAI?

annuncio a pagamento

20 ANNI
SENZA

tutte le informazioni su
www.20annisenza.org

in diretta su

ECOTV

906 Sky



www.verdi.it